

L'Africa romana

Atti del X convegno di studio
Oristano, 11-13 dicembre 1992

a cura di Attilio Mastino e Paola Ruggeri

* *



Editrice Archivio Fotografico Sardo - Sassari



Pubblicazione del Dipartimento di Storia
dell'Università degli Studi di Sassari

25.

Atti del X convegno di studio su «L'Africa romana»

Oristano, 11-13 dicembre 1992

a cura di Attilio Mastino e Paola Ruggeri

L'Africa romana

Atti del X convegno di studio
Oristano, 11-13 dicembre 1992

a cura di Attilio Mastino e Paola Ruggeri

* *



Editrice Archivio Fotografico Sardo - Sassari

Questo volume è stato stampato
per iniziativa del



Credito Industriale Sardo

e con il contributo della



Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato alla Pubblica Istruzione, Beni Culturali
Informazione, Spettacolo e Sport

© Copyright 1994 Editrice Archivio Fotografico Sardo
Via Torres, 30 - 07100 Sassari - Tel. 079/273133

Paola Ruggeri - Raimondo Zucca

Nota preliminare sul *pagus* e sulla colonia di *Uchi Maius*
(Henchir ed-Duâmis, Tunisia)

1. Gli *Uchitani Maiores* ed *Uchi Maius* nelle fonti letterarie ed epigrafiche.

La città degli *Uchitani Maiores* (*Uchi Maius*), localizzata in una posizione centrale dell'*Africa Proconsularis*, è documentata scarsamente nelle fonti letterarie. Plinio il Vecchio nella nota elencazione dei *populi* dell'*Africa* registra tra i *cives Romani* quelli degli *oppida* detti *Uchitana, Maius et Minus*: «*Ad hunc finem* (il promontorio *Borion* che chiude la Grande Sirte) *Africa a fluvio Ampsaga populos DXVI habet qui Romano pareant imperio; in his colonias sex (...); oppida civium Romanorum XV, ex quibus in mediterraneo dicenda Absuritanum, Abutucense, Aborienne, Canophicum, Chiniavense, Simittuense, Thunusidiense, Thuburnicense, Thibidrumense, Tibigense, Uchitana duo, Maius et Minus, Vagense*» (si osservi l'ordine alfabetico nell'elencazione, che farebbe pensare alla ripresa di un documento ufficiale)¹.

Dal testo pliniano si apprende, dunque, l'esistenza di due *oppida* interni di cittadini romani, caratterizzati dal medesimo poleonimo - *Uchi* - ma distinti dall'appellativo rispettivamente di *Maius* e di *Minus*, utilizzato di frequente in relazione alla differente grandezza dei centri². Nel caso specifi-

* Gruppo di ricerca Università di Sassari - Institut National du Patrimoine di Tunisi diretto da Mustapha Khanoussi ed Attilio Mastino.

Pur concepito unitariamente, questo lavoro è di Raimondo Zucca per i §§ 1-4 (gli *Uchitani Maiores* ed *Uchi Maius* nelle fonti letterarie ed epigrafiche, storia delle ricerche e degli studi, cenni storici su *Uchi Maius*, topografia del sito) e di Paola Ruggeri per i §§ 5-8 (la condizione giuridica, la casa imperiale, la vita religiosa, popolazione e classi sociali).

¹ PLIN. *n.h.* V, 4, 29, cfr. *Pline l'ancien Histoire Naturelle, livre V, 1-46, texte établi, traduit et commenté* par J. DESANGES, Paris 1980, pp. 296-298.

² P. BACCINI LEOTARDI, *Sui titoli di magna, maior, maius e simili con nomi di città, AA.VV., Ottava miscellanea greca e romana* (Studi pubblicati dall'Istituto italiano per la storia antica - XXXIII), Roma 1982, pp. 410-411; 415.

co delle due *Uchi* la mancata identificazione di *Uchi Minus*³ impedisce ogni valutazione dei caratteri del rapporto topografico tra le due città.

Al principio del V secolo è documentata la *plebs Uc(h)i Maius* nelle sottoscrizioni della conferenza di Cartagine del 411. In quell'occasione la *plebs* è rappresentata esclusivamente dal vescovo cattolico *Octavianus*⁴, ancorché il *senex Victorianus*, presumibilmente corrispondente all'*episcopus Victorianus Avissensis*, rivendicasse la giurisdizione sul territorio di *Uchi Maius*, avendovi nominato un *presbyter*⁵.

La sede episcopale con probabilità fu occupata, successivamente, da un *Gaius*, esiliato da Unnerico nel 484 dopo il concilio di Cartagine⁶ e da un *Tripolius* nel 646⁷; quest'ultimo compare tra i sottoscrittori della lettera sui monoteliti, come *Tripolius gratia Dei episcopus sanctae ecclesiae Ucitanae*⁸.

Più ampio è l'apporto fornito alla storia di *Uchi Maius* dalle fonti epigrafiche. Rimandando al § 5 la trattazione sullo *status* giuridico del centro, diamo, di seguito, il quadro delle attestazioni epigrafiche della città e dei suoi abitanti, suddivise cronologicamente all'interno delle varie denominazioni di *Uchi Maius*.

PAGVS VCHITANORVM MAIORVM

- CIL VIII 26252: *pag(us) Uchitan[orum] Maioru[m]* (146-176 d.C.)⁹

³ Come ha osservato il Desanges (*Pline l'Ancien, Histoire Naturelle*, cit., pp. 297-298), la localizzazione di tutti gli *oppida c.R.* identificati, nell'elencazione pliniana di V, 4, 29 presso la Medjerda o i suoi affluenti impedisce l'identificazione di *Uchi Minus* con il centro di *Uchium* dell'isola di Djerba (*Tab. Peut.*, segm. VII, 1).

Ipotetico il riferimento alla sede episcopale di *Uchi Minus* dell'*episcopus Gaius Uzitensis* del 484 e di *Tripolius, episc. eccl. Ucitanae*, del 646 compiuto da J. MESNAGE, *L'Afrique Chrétienne. Évêchés & ruines antiques*, Paris 1912, p. 58, che non esclude la più probabile connessione con *Uchi Maius*.

⁴ S. LANCEL, *Actes de la conférence de Carthage en 411* (Sources Chrésiennes - 373), IV, Paris 1991, p. 1517.

⁵ J. MESNAGE, *L'Afrique Chrétienne*, cit., p. 58, con riferimento ai *Gesta Collationis Carthaginiensis*, I, 133: *Quo recitato, idem, (Octavianus episcopus plebis Uci Maioris) dixit: «Universitatem habeo». Salvianus episcopus (Lepcitanus) dixit: «Senis Victoriani diocesis est, presbyterum habet Januarium».*

⁶ *Notitia persec. Vand., Proconsularis*, 25. Con MESNAGE (*L'Afrique Chrétienne*, cit., p. 58) deve escludersi l'attribuzione di *Gaius, Uzitensis*, ad *Uzita* della *Byzacena*, in quanto l'*episcopus* è inserito nella lista della Proconsolare. *Contra*: A. MERLIN, L. POINSSOT, *Les inscriptions d'Uchi Maius d'après les recherches du Capitaine Gondouin*, Paris 1908, p. 24 n. 7.

⁷ MESNAGE, *L'Afrique Chrétienne*, cit., p. 58.

⁸ HARDOUIN, *Collectio conciliorum*, III, p. 752.

⁹ MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., pp. 36-7, nr. 18, con la possibilità di una datazione anche al 138-141 d.C.

RESPUBLICA VCHITANORVM MAIORVM

- CIL VIII 26253: *respublica Uchitanorum Maiorum* (179 d.C.)¹⁰
- CIL VIII 26254: *respub(lica) Uchit(anorum) Maior(um)* (179 d.C.)¹¹
- CIL VIII 26255, l. 6: *resp(ublica) U(chitanorum) M(aiorum)* (197 d.C.)¹²

COLONIA ALEXANDRIANA AVGVSTA VCHI MAIVS

- CIL VIII 15447: *colonia Alexa[nd]riana Augusta Uchi Maius* (230 d.C.)¹³
- CIL VIII 26262: *[colonia Alexandria]na Aug(usta) Uchi M[aius]* (230 d.C.)¹⁴
- CIL VIII 26246: *[c]olonia Alexand[r]iana ---* (238-244 d.C.)¹⁵

COLONIA MARIANA AVGVSTA VCHITANORVM MAIORVM

- CIL VIII 26281: *col(onia) Mariana Aug(usta) Uc[hit(anorum)] Maior(um)* (seconda metà del III sec. d.C.)¹⁶
- CIL VIII 26282: *[colonia M]arian[a Aug(usta) Uchitanorum] Maioru[m]* (seconda metà del III sec. d.C.)¹⁷
- CIL VIII 26263: *[colonia? --- Uchitano]rum Maiorum* (230-235)¹⁸

RES PVBLICA COLONIAE MARIANAE AVGVSTAE ALEXANDRIANAE VCHITANORVM MAIORVM

- CIL VIII 15454 = 26270 = ILS 1334: *res publica coloniae Marianae Augustae Alexandrianae Uchitanorum Maiorum* (238-245 d.C.)¹⁹
- CIL VIII 15455: *res publica coloniae Marianae Augustae Alexandrianae Uchitanorum Maiorum* (seconda metà del III sec. d.C.)²⁰
- CIL VIII 26275 = ILS 9405: *res publica coloniae Marianae Augustae Alexandrianae Uchitanor(um) [M]aiorum* (seconda metà del III sec. d.C.)²¹

¹⁰ IDEM, *ibidem*, p. 37, nr. 19.

¹¹ IDEM, *ibidem*, p. 38, nr. 20.

¹² IDEM, *ibidem*, p. 38, nr. 22.

¹³ IDEM, *ibidem*, pp. 23-4, nr. 2.

¹⁴ IDEM, *ibidem*, pp. 45-9, nr. 28.

¹⁵ IDEM, *ibidem*, p. 30, nr. 10.

¹⁶ IDEM, *ibidem*, p. 65, nr. 49.

¹⁷ IDEM, *ibidem*, p. 69, nr. 53.

¹⁸ IDEM, *ibidem*, pp. 49, nr. 29.

¹⁹ IDEM, *ibidem*, pp. 58-59, nr. 40.

²⁰ IDEM, *ibidem*, p. 62, nr. 44.

²¹ IDEM, *ibidem*, pp. 60-1, nr. 42.

- *CIL VIII 15450: res publica col(oniae) Marianaе Aug(ustae) Alexandri[a]nae Uchit(anorum) Maiorum* (marzo-dicembre 270 d.C.)²²

RESPUBLICA COLONIAE VCHITANORVM MAIORVM

- *CIL VIII 26268: respublica col(oniae) Uchitanorum Maiorum* (IV secolo d.C.)²³

- *CIL VIII 26269: [res p(ublica) coloniae Uchitanor(um)] Maiorum* (IV secolo d.C.)²⁴

- *CIL VIII 26280: [r]espublica col(oniae) Uchit(anorum) Maio[r]um* (IV secolo d.C.)²⁵

- *CIL VIII 26272: resp(ublica) col(oniae) Uchitanor(um) Maiorum* (IV secolo d.C.)²⁶

- *CIL VIII 15451 = ILS 690: r(es) p(ublica) col(oniae) U(chitanorum) M(aiorum)* (312-337)²⁷

- *CIL VIII 15452: r(es) p(ublica) col(oniae) Uchitanorum Maiorum* (364-378 d.C.)²⁸

VCHITANI (MAIORES)

- *CIL VIII 26274 = ILTun. 1370: Uchitanos* (I sec. d.C.)²⁹

- *CIL VIII 26267: Uchitanis Maioribus* (terzo decennio II sec. d.C.)³⁰

- *CIL VIII 26243: pecunia publica Uchitanorum Maiorum* (214 d.C.)³¹

²² IDEM, *ibidem*, p. 51, nr. 32.

²³ IDEM, *ibidem*, pp. 57-58, nr. 38. La cronologia al IV sec. d.C. è suggerita dalla formula *respublica col(oniae) Uchitanorum Maiorum*. Infatti il riferimento ad un *[nobilis]simus C[aesar]* e la testimonianza della *devotio* della colonia offrono come termini cronologici rispettivamente il 198-361 d.C. ed il 215 - IV sec. d.C. Cfr. A. CHASTAGNOL., *Le formulaire de l'épigraphie latine officielle dans l'antiquité tardive*, AA.VV., *La terza età dell'epigrafia* (Epigrafia e antichità - 9), Faenza 1988, pp. 17-18, 36.

²⁴ MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., p. 58, nr. 39

²⁵ IDEM, *ibidem*, pp. 64-5, nr. 48

²⁶ IDEM, *ibidem*, p. 61, nr. 43. Sul valore del termine *alumnus* attribuito all'onorato cfr. M. CORBIER, *Usages publics du vocabulaire de la parenté: patronus et alumnus de la cité de l'Afrique romaine*, «L'Africa Romana», VII (1989), Sassari 1990, pp. 815-854; EADEM, *Alumnus et alumna de la cité: un hommage des cités d'Afrique à leur notables et bienfaiteurs*, «BSNAF», 1990, pp. 323-6.

²⁷ MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., p. 52, nr. 34.

²⁸ MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., pp. 52-53, nr. 35.

²⁹ IDEM, *ibidem*, p. 65, nr. 50.

³⁰ IDEM, *ibidem*, pp. 53-57, nr. 36.

³¹ IDEM, *ibidem*, pp. 29-30, nr. 9.

- CIL VIII 26273: [Uc]hitani Maiore[s] (seconda metà del II sec.-III sec. d.C.)³²
- CIL VIII 26271: universus ordo Uchitanorum [M]aiorum (seconda metà del III sec. d.C.)³³.

Altri tre testi epigrafici rinvenuti ben lungi da *Uchi Maius* sono stati problematicamente riferiti alla città in esame, ancorché non si possa escludere un collegamento con *Uchi Minus* o con altre città.

CARTHAGO

- AE 1912, 67: *Ostrakon* contenente la ricevuta rilasciata dal *ensor olei* del mercato di Cartagine: (. . .) 7 *Billossus ab Occhi h II* (. . .) (ultimo trentennio del IV secolo d.C.)³⁴
- CIL VIII 12880: *ex proc(uratore) r[eg(ionis) Uci]tanae*³⁵

CURUBIS

- CIL VIII 981: [---]in [---]/[---He]renni(a)e C. l(ibertae?) La+a[---]/[---] *Ucchi patav[---]/[---] et Septimiae Odo[---]/[---]et filiorum e[orum]*³⁶

2. Storia delle ricerche e degli studi.

La localizzazione di *Uchi Maius* avvenne nell'autunno 1882 ad opera di due ufficiali francesi, il Capitano Valentin ed il medico De Balthazar. Quest'ultimo, dopo la scoperta da parte del Valentin di una dedica sacra alla *Salus Augusta*³⁷ presso il marabout di Sidi Mohammed Chouachi, corrispondente alla località di Henchir ed-Duâmis 12 km. a ovest di *Thugga*³⁸, riuscì ad individuare l'11 ottobre 1882, nel medesimo sito, cinque iscrizioni poi pubblicate dal Tissot nei «*Comptes Rendus de l'Académie des inscriptions*»³⁹, delle quali

³² IDEM, *ibidem*, p. 63, nr. 46. Per la cronologia cfr. M. TH. RAEPSAET-CHARLIER, *Prosopographie des femmes de l'ordre sénatorial (Ier-IIe siècles)*, Lovanii 1987, p. 446, nr. 532.

³³ MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., pp. 59-60, nr. 41.

³⁴ R. CAGNAT, A. MERLIN, *Ostraka latins de Carthage*, «*Journal des Savants*» 1911, p. 519.

³⁵ L'integrazione [Uci]tanae risulta del tutto aleatoria cfr. MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., pp. 21 sg. n. 10; v. inoltre P. OERSTED, *Quattuor publica Africae: Custom Duties or Landtax?*, «*L'Africa Romana*», IX (1991), Sassari 1992, p. 824 n. 38.

³⁶ Cfr. DESANGES, *Pline l'Ancien*, cit., p. 298 n. 1, con il dubbio relativo all'identità di questa *Ucchi*.

³⁷ CIL VIII 15448 = MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., p. 28, nr. 6.

³⁸ Letteralmente «Le rovine delle cisteme»: cfr. MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., p. 10.

³⁹ CIL VIII 15546, 15450, 15451 = ILS 690, 15452, 15454 (= 26270 = ILS 1334),

ben quattro rivelarono il nome della città le cui rovine si osservavano sul vasto pianoro circostante⁴⁰.

Successivamente compirono fortunate campagne epigrafiche ad *Uchi Maius* Julien Poinssot⁴¹, il Capitano De Prudhomme⁴², René Cagnat e Salomon Reinach⁴³, il cui lavoro confluì nella I parte dei *Supplementa* al *CIL* VIII, edita nel 1891 e cura di R. Cagnat ed J. Schmidt.

Negli anni 1891-95 Louis Carton individuò nuovi testi epigrafici ad *Uchi Maius*⁴⁴, mentre a cavallo dei due secoli operarono nella stessa località gli ufficiali francesi Hilaire e Jeannot, che offrirono le iscrizioni ivi scoperte al Gauckler e allo Zeiller⁴⁵.

Un'iscrizione cristiana rinvenuta nel 1903 dal Padre Heurtebise fu edita da Héron de Villefosse e dal Padre Delattre⁴⁶.

Fondamentale nel quadro delle ricerche epigrafiche su *Uchi Maius* è stata l'opera di Alfred Merlin e Louis Poinssot. Gli studiosi poterono effettuare numerose missioni ad Henchir ed-Duâmis negli anni 1904-1907, usufruendo anche dei risultati delle indagini di un altro ufficiale francese, il Gondouin⁴⁷. Alle iscrizioni di *Uchi Maius* il Merlin ed il Poinssot dedicarono un importante volume (A. Merlin, L. Poinssot, *Les inscriptions d'Uchi Maius d'après les recherches du Capitaine Gondouin*, Paris 1908), che è alla base del paragrafo su *Uchi Maius* del *Supplementum alterum* del *CIL* VIII,4 pubblicato nel 1916, a cura di H. Dessau⁴⁸.

cfr. CH. TISSOT, *Découverte de la colonia Ucitana Major*, «Comptes Rendus Acad. Inscr.», X, 1882 (1883), pp. 291-300; vd. anche MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., pp. 23, 51-53, 58-59, nr. 1, 32, 34, 35, 40.

⁴⁰ *CIL* VIII 15450-2; 14454.

⁴¹ L. POINSSOT, *Voyage archéologique en Tunisie*, «Bulletin des antiquités africaines», III, 1885, pp. 34-40.

⁴² Cfr. MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., p. 6.

⁴³ IDEM, *ibidem*, p. 6.

⁴⁴ L. CARTON, *Découvertes épigraphiques et archéologiques faites en Tunisie (région de Dougga)*, «Mémoires de la Société des sciences, de l'agriculture et des arts de Lille», V s., fasc. IV, 1895, pp. 253-278, *passim*.

⁴⁵ P. GLAUCKLER, *Rapport épigraphique sur les découvertes faites en Tunisie par le service des antiquités dans le cours de cinq dernières années*, «Bulletin Archéologique du Comité des travaux historiques et scientifiques», 1897, p. 409; J. ZEILLER, *Inscriptions Latines d'Afrique*, «BCTH», 1903, pp. 188-189.

⁴⁶ A. L. DELATTRE, *Inscriptions chrétiennes de Carthage*, «Revue Tunisienne» 1906, pp. 240-241.

⁴⁷ MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., p. 7.

⁴⁸ *CIL* VIII 26239 - 26415 a.

A fronte delle ampie ricerche epigrafiche, gli studi topografici ed archeologici sulla città in esame sono stati finora alquanto limitati. Sin dal 1891, tuttavia, Eugène Sadoux si era dedicato allo studio dei monumenti superstite della città⁴⁹.

Un utile quadro delle nostre cognizioni sulla topografia di *Uchi Maius* è contenuto nella parte introduttiva del citato volumetto di Merlin e Poinsot⁵⁰, mentre appare alquanto laconica, in assenza di scavi archeologici, la descrizione della «grande ruine» di *Uchi Maius* nell'*Atlas archéologique de la Tunisie*⁵¹.

La storia istituzionale, alquanto complessa, di *Uchi Maius* ha suscitato invece numerosi contributi, a partire dal succitato saggio di Merlin e Poinsot⁵². T.R.S. Broughton ha analizzato l'iscrizione di *[M. C]ae[l(ius) Ph]ileros*, che effettuò una problematica divisione catastale tra *coloni* ed *Uchitani* nell'età di Augusto (*CIL VIII 26274 = ILTun. 1370*)⁵³. Successivamente nel 1950 Claude Poinsot⁵⁴ e Pierre Quoniam⁵⁵ si sono occupati del *cognomentum Mariana* dato alla colonia di *Uchi Maius*. Il tema più vasto delle fasi di promozione istituzionale della comunità degli *Uchitani Maiores* è stato trattato da Leo Teutsch⁵⁶, Ammar Mahjoubi⁵⁷, Jacques Gascou⁵⁸, Jehan Desanges⁵⁹.

⁴⁹ MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit. p. 6.

⁵⁰ IDEM, *ibidem*, pp. 9 ss.

⁵¹ *Atlas archéologique de la Tunisie*, F.11e XXXII, Souk-el-Arba, pp. 1-2.

⁵² MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., pp. 17-22.

⁵³ T.R.S. BROUGHTON, *The inscription of Phileros*, «The American Journal of Philology», 50, 1929, pp. 279-285, in particolare, pp. 282-283. L'epigrafe (incompleta), ripresa recentemente da J. Gascou (*La carrière de Marcus Caelius Phileros*, «Antiquités Africaines», 20, 1984, pp. 105-120), è stata ritrovata da M. Khanoussi nel corso del 1991. A. Beschouch ne sta ora preparando la riedizione.

⁵⁴ CL. POINSSOT, *Immunitas perticae Carthaginiensium*, «Comptes Rendues Acad. Inscr.», 1962, pp. 55-76, in particolare, pp. 65-72.

⁵⁵ P. QUONIAM, *A propos d'une inscription de Thuburnica (Tunisie). Marius et la romanisation de l'Afrique*, «Comptes Rendues Acad. Inscr.» 1950, pp. 332-336.

⁵⁶ L. TEUTSCH, *Das Städtewesen in Nordafrika in der Zeit von C. Gracchus bis zum Tode des Kaisers Augustus*, Berlin, 1962, pp. 23-25.

⁵⁷ A. MAHJOUBI, *Recherches d'histoire et d'archéologie à Henchir el-Faouar (Tunisie). La cité des Belalitani Maiores*, Tunis 1978, pp. 93-94.

⁵⁸ J. GASCOU, *La politique municipale de l'empire romain en Afrique Proconsulaire de Trajan à Septime Sévère*, Rome 1972, pp. 173 sg.; ID., *La politique municipale de Rome en Afrique du Nord. II. Après la mort de Septime-Sévère*, in *ANRW*, II, 10, 2, Berlin-New York 1982, p. 273 sg.

⁵⁹ J. DESANGES, *Plinie l'Ancien* cit., pp. 296-298.

Sulla situazione della città nel Basso Impero si è soffermato Claude Lepelley⁶⁰.

Il culto di Saturno, documentato alquanto precocemente a *Uchi Maius*, è stato magistralmente studiato da Marcel Le Glay⁶¹, mentre sulle attestazioni del flaminato abbiamo il paragrafo relativo alla città nell'opera generale di Silvia Bassignano⁶².

Sulla sede episcopale e sulle testimonianze paleocristiane del nostro centro hanno scritto l'Héron de Villefosse⁶³, il Mesnage⁶⁴ ed il Leclercq⁶⁵, che ha sottolineato l'importanza dell'epigrafe cristiana *CIL VIII 26395*, relativa ad *Eulalia virgo*, in funzione dell'esistenza probabile di un monastero ad *Uchi Maius* ed in rapporto al culto africano della martire di *Emerita, Eulalia*⁶⁶.

Infine D. Pringle ha analizzato la cinta muraria di *Uchi Maius* in relazione alla politica militare africana di Giustiniano⁶⁷.

La ripresa delle ricerche ad *Uchi Maius* si data al 1991, per iniziativa di Mustapha Khanoussi dell'Institut National du Patrimoine tunisino; nel 1993 è stata coinvolto anche un gruppo di studiosi del Dipartimento di Storia dell'Università degli studi di Sassari, guidato da Attilio Mastino; a partire dal giugno 1994, in seguito alla firma di un accordo-quadro tra l'Institut National du Patrimoine di Tunisi e l'Università di Sassari, un'équipe internazionale italo-tunisina diretta da Mustapha Khanoussi e da Attilio Mastino ha iniziato una campagna di esplorazioni, che tende all'edizione di tutte le iscrizioni latine, al rilevamento topografico del sito e successivamente alla ripresa degli scavi nella città⁶⁸.

⁶⁰ CL. LEPELLEY, *Les cités de l'Afrique romaine au Bas-Empire. II. Notices d'histoire municipale*, Paris 1981, pp. 232-235.

⁶¹ M. LE GLAY, *Saturne africain, Monuments*, I, Paris 1961, pp. 272 sg.

⁶² M.S. BASSIGNANO, *Il flaminato nelle province romane dell'Africa*, Roma 1974, pp. 211-212.

⁶³ H. DE VILLESFOSSE, in «Bulletin de la société Nationale des antiquaires de France» 1907, pp. 283-285.

⁶⁴ MESNAGE, *L'Afrique Chrétienne*, cit., p. 58.

⁶⁵ H. LECLERQ, in «DACL», XV,2 [1953], cc. 2852-3, s.v. *Uchi Maius*.

⁶⁶ Cfr. Y. DUVAL, *Loca Sanctorum Africae: le culte des martyrs en Afrique du IV^e au VII^e siècle*, II, Rome 1984, p. 657.

⁶⁷ D. PRINGLE, *The Defence of Byzantine Africa from Justinian to the Arab Conquest*, Part I (BAR Int. ser. - 99), Oxford 1981, p. 303.

⁶⁸ 25 settembre-1 ottobre 1993 (Attilio Mastino, Paola Ruggeri, Rita Sanna, Raimondo Zucca); 16-23 aprile 1994 (Salvatore Ganga, Attilio Mastino, Marco Milanese, Sandra Parlatto, Paola Ruggeri, Rita Sanna, Cinzia Vismara, Raimondo Zucca); 2-9 luglio 1994 (Salvatore Ganga, Rita Sanna, Raimondo Zucca); 23-30 luglio 1994 (Salvatore Ganga, Vincenzo Ganga, Raimondo Zucca); 27 ottobre-3 novembre 1994 (Attilio Mastino).

3. Cenni storici su *Uchi Maius*.

La città di *Uchi Maius* è situata nella regione collinare che si estende a mezzogiorno della piana del *Bagradas flumen* (Mejerda). L'area in questione, a forte vocazione agricola, appare interessata dallo stanziamento umano in fase preromana⁶⁹. Con certezza a partire dal IV secolo a.C. (ma probabilmente assai prima) il territorio di *Uchi Maius* dovette fare parte del regno dei Numidi Massyli, che con *Ailymas* ci appare alleato del tiranno siracusano Agatocle in chiave anticartaginese⁷⁰. Ciononostante *Thugga*, la capitale di quel regno, mostra un'organizzazione politico-amministrativa di tipo punico, denotando l'acculturazione delle comunità massyle⁷¹.

Questa situazione deve essere ipotizzata anche per *Uchi Maius*, localizzata ad una dozzina di chilometri ad occidente di *Thugga*, in una posizione limitanea presso il confine del territorio cartaginese⁷². Nella riorganizzazione dell'Africa dopo la caduta di Cartagine *Uchi Maius* continuò ad appartenere al regno di Numidia, trovandosi immediatamente ad ovest della *fossa regia*⁷³.

La vittoriosa guerra di Mario contro Giugurta fu alla base delle successive assegnazioni viratane di lotti di 100 iugeri ai veterani mariani⁷⁴. In base al *cognomentum Mariana* della colonia di *Uchi Maius* una sostanzialmente unanime dottrina storica annovera le fertili plaghe del territorio degli *Uchitani* tra quelle distribuite ai veterani di Mario in forza della *lex Appuleia* del 103 a.C.⁷⁵. La presenza ad *Uchi* di numerosi *Marii* della tribù *Arnensis* è forse una testimonianza di questi antichissimi precedenti⁷⁶.

⁶⁹ MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., p. 16, n. 5, con riferimento a monumenti megalitici, rimasti in uso fino all'avvento dei Romani (cfr. in generale, F. DECRET, M. FANTAR, *L'Afrique du Nord dans l'antiquité*, Paris 1981, p. 101).

⁷⁰ DECRET - FANTAR, *Afrique*, cit., pp. 99-100.

⁷¹ IDEM, *ibidem*, pp. 101-102.

⁷² IDEM, *ibidem*, pp. 106-107.

⁷³ MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., p. 17, n. 2; sulla *Fossa Regia* cfr. G. DI VITA EVRARD, *La Fossa Regia et les dioceses d'Afrique proconsulaire*, «*L'Africa Romana*», III (1985) Sassari 1986, pp. 31-58.

⁷⁴ AUR. VICT., *De vir. ill.* 73, 1, cfr. P. ROMANELLI, *Storia delle province romane dell'Africa*, Roma 1959, pp. 103 ss.; J.-M. LASSÈRE, *Ubique populus. Peuplement et mouvements de population dans l'Afrique romaine de la chute de Carthage à la fin de la dynastie des Sévères (146 a.C. - 235 p.C.)*, Paris 1977, pp. 115 sgg.; DECRET - FANTAR, *Afrique*, cit., p. 148.

⁷⁵ Cfr. GASCOU, *La politique municipale de Rome*, cit., pp. 273 s., con bibl. precedente.

⁷⁶ Vd. oltre, n. 134.

Con la creazione dell'*Africa nova* dopo la fine del regno di Numidia⁷⁷ anche *Uchi Maius* venne ad essere inserita tra le città della nuova provincia, per poi essere regolarmente inclusa nell'*Africa Proconsularis*.

L'*oppidum civium Romanorum* di *Uchi Maius* attraverso una evoluzione istituzionale non del tutto acclarata raggiunse lo *status* di *colonia* sotto Severo Alessandro⁷⁸.

Sede episcopale entro il 411 d.C., *Uchi Maius* ebbe nuovo rilievo nel quadro degli interventi edilizi promossi da Giustiniano in occasione della riorganizzazione militare dell'Africa dopo la riconquista del 534 d.C. A questo periodo potrebbe esser riferita una parte della cinta muraria in opera quadrata.

4. Topografia del sito.

La città occupa il pianoro di Henchir ed-Duâmis, di forma irregolarmente romboidale, delimitato a Sud e ad Est dall'oued Arkou e dal suo affluente di destra oued ech-Chouk ed a Nord dall'altro affluente di destra dell'oued Arkou, l'oued bou-Zaroura.

Ai piedi del rilievo si estendono le necropoli che si distribuiscono lungo la riva destra dell'oued Arkou, con il nucleo più importante presso la confluenza dell'ech-Chouk con l'Arkou⁷⁹.

In età imperiale *Uchi Maius* era collegata⁸⁰ verso Ovest con la via che conduceva da *Mustis* a *Bulla Regia* attraverso le *Aquae Aptuccensium*⁸¹, verso Est con *Thubursicu Bure* (cui si riferisce il miliario *CIL VIII 21990 a*) e con *Thugga*. Nell'area forense della città si è rinvenuto il miliario di Costanzo Cloro, Galerio, Severo e Massimino Daia *CIL VIII 26266*, utile per documentare - se la localizzazione è quella originaria - un possibile *caput viae* ad *Uchi*. Le strade dovevano unificarsi a sud-ovest della città, risalendo quindi verso il pianoro attraverso

⁷⁷ DECRET - FANTAR, *Afrique*, cit., p. 157; D. FISHWICK, *On the origins of Africa Proconsularis, I: The amalgamation of Africa Vetus and Africa Nova*, «Ant. Afr.» 29, 1993 pp. 53-62.

⁷⁸ V. *infra* § 5; si vedano inoltre le riflessioni generali di J. DESANGES, *Permanence d'une structure indigène en marge de l'administration romaine: la Numidie traditionnelle*, «Ant. Afr.» 15, 1980, pp. 77-89.

⁷⁹ MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., pp. 9-16.

⁸⁰ P. SALAMA, *Les voies romaines de l'Afrique du Nord*, Alger 1951, pp. 122, 130; Id., *Réseau routier de l'Afrique romaine*.

⁸¹ H. JOUFFROY, *Les Aquae africaines*, AA.VV., *Les eaux thermales et les cultes des eaux en Gaule et dans les provinces voisines* (Caesarodunum, 265), Tours 1992, p. 93.

un arco onorario a due fronti con unico fornice. L'arco era costituito da due piedritti ornati di una nicchia rettangolare su ciascuna fronte, inquadrata da due lesene corinzie, su cui prospettavano due colonne ugualmente corinzie sostenenti l'attico⁸². I confronti istituibili tra l'arco di *Uchi Maius* e quello di Severo Alessandro di *Thugga*⁸³ consentono di attribuire a questo imperatore anche il primo, che dovette essere eretto per celebrare la promozione a *colonia* ad opera di Severo Alessandro⁸⁴.

Un secondo arco di dimensioni appena più modeste di quello meridionale è stato individuato da Merlin e Poinsot a circa 350 m. a nord-est del primo, in direzione del *forum* presso la *koubba*. A questo secondo arco, piuttosto che all'altro si dovrebbe riferire l'iscrizione monumentale *CIL VIII 26262* giacente in prossimità della stessa *koubba*, menzionante l'*[indulgenti]a* (?) di Severo Alessandro e databile nel 230.

Il ciglio del pianoro occupato dalla città è delimitato dalla cinta muraria con torri quadrate attribuibile, almeno nella sua forma attuale, ad età bizantina⁸⁵.

L'area pubblica principale di *Uchi Maius* è stata identificata a circa 300 metri a NE della *koubba* visibile al centro del settore meridionale del pianoro⁸⁶.

Un tempio residuo negli ortostati della struttura in *opus africanum*, preceduto da una scalinata, di cui le future indagini dovranno riconoscere la divinità titolare (la triade capitolina oppure il *Genius Patriae* di *CIL VIII 26279*), dominava il *forum* esteso in direzione SW e delimitato da un portico, di cui si sono individuati frammenti dell'architrave con dedica a Settimio Severo, Caracalla, Geta e Giulia Domna del 207 d.C.⁸⁷ La sistemazione della piazza è però precedente, come dimostra la datazione al 197 della base di statua equestre di Settimio Severo con la sua V potestà tribunicia (*CIL VIII 26255*).

⁸² MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., p. 12; N. FERCHIOU, *Architecture romaine de Tunisie. L'ordre: rythmes et proportions dans le Tell*, Tunis 1975, pp. 42, 63, 74, 90, 93.

⁸³ CL. POINSSOT, *Les ruines de Dougga*, Tunis 1983 (ristampa), pp. 71 sg.

⁸⁴ MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., p. 21.

⁸⁵ PRINGLE, *The Defence of Byzantine Africa*, cit., p. 304.

⁸⁶ MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., pp. 10-12.

⁸⁷ *CIL VIII 15449* + MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., pp. 41-45, nr. 26 = *CIL VIII 26258*. Vd. ora A. MASTINO, *Il colonnato monumentale del foro di Uchi Maius*, "Epigrafica", in corso di stampa.

Appare problematica, in assenza di scavi, la individuazione dei luoghi di culto documentati dalle iscrizioni, in quanto queste furono rinvenute in giacitura secondaria, spesso riutilizzate nella cinta muraria bizantina⁸⁸.

L'approvvigionamento idrico era assicurato da un modesto acquedotto connesso a cisterne rettangolari con copertura a botte, identificate presso la *koubba*⁸⁹.

L'unico edificio per gli spettacoli riconosciuto nelle indagini topografiche è un anfiteatro orientato NO/SE, localizzato all'esterno della cinta muraria nordorientale, nella valle che degrada sull'ouadi bou Zaroura⁹⁰. L'arena, ellittica, parrebbe essere di circa m. 33 x 17; la cavea appare completamente interrata; sono superstiti alcuni lembi del muro esterno di recinzione in *opus vittatum* di tufo in calcare ed una scala di accesso ad E.

Una basilica paleocristiana, con abside orientata è stata individuata in prossimità della *koubba*; a deposizioni funerarie di tale edificio chiesastico si devono assegnare i *tituli CIL VIII 26393 e 26396*.

5. La condizione giuridica.

In questa sede è possibile fornire solo alcuni cenni sul problema della definizione della storia municipale di *Uchi Maius*, che non è ancora chiarita in tutti i suoi aspetti. Cronologicamente possiamo distinguere:

1 - le assegnazioni virthane ai veterani di Gaio Mario, in forza della *lex Appuleia Saturnina* del 103 a.C. all'interno del territorio del regno di Numidia, comunque oltre la *fossa regia*⁹¹; la documentazione relativa è tarda ed il titolo di *Mariana* portato dalla colonia non compare prima del 230 d.C. e, addirittura, secondo il Gascou potrebbe esser stato assunto solo durante il regno di Gordiano III o di Filippo l'Arabo⁹²;

⁸⁸ MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., p. 10, n. 2 hanno comunque proposto, con buoni argomenti, la localizzazione dei templi di *Aesculapius* (*CIL VIII 15446*) e di *Saturnus* (*CIL VIII 26241*) immediatamente ad Ovest della *koubba*, presso la quale si osservano strutture supposte templari. Sul tempio di Saturno di *Uchi Maius*, in relazione ai dati epigrafici cfr. G.-CH. PICARD, *Le statut politique de Mactar de Trajan a Marc Aurèle*, «*L'Africa Romana*», IV (1986), Sassari 1987, p. 462; v. anche H. JOUFFROY, *La construction publique en Italie et dans l'Afrique romaine*, «*AECR*», 1986, p. 197.

⁸⁹ MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., p. 14.

⁹⁰ IDEM, *ibidem*, p. 12, P. ROMANELLI, *Topografia e archeologia dell'Africa romana*, Torino 1970, p. 163; H. SLIM, *Recherches préliminaires sur les amphithéâtres romaines de Tunisie*, «*L'Africa Romana*», I (1983), Sassari 1984, pp. 132, 140 n. 29.

⁹¹ Cfr. TEUTSCH, *Das Städtewesen*, cit. pp. 13 ss.

⁹² GASCOU, *La politique municipale de Rome*, cit., pp. 273 s.

2 - l'attività di Cesare dopo Tapso, con la fine del regno di Numidia, le assegnazioni di terre ai Getuli e l'istituzione della provincia di *Africa Nova*: per il Lassère Cesare avrebbe raccolto e sviluppato l'eredità della colonizzazione mariana, come potrebbe esser documentato anche dall'onomastica locale⁹³;

3 - i provvedimenti del proconsole T. Sestio nell'*Africa Nova* tra il 44 ed il 40 a.C. e poi di Ottaviano Augusto, che comportarono una assegnazione di terre del *castellum* ai nuovi coloni (difficilmente agli eredi dei coloni di Mario o di Cesare) a danno degli *Uchitani*, questi ultimi successivamente in parte indennizzati⁹⁴; tali provvedimenti potrebbero essere documentati dal titolo di *Augusta* portato dalla colonia⁹⁵; a causa dell'esiguità dell'insediamento di *cives*, escluderemmo l'esistenza di un municipio in età così alta, per quanto Plinio parli di un *oppidum civium Romanorum*,⁹⁶

4 - la nascita del *pagus* di cittadini romani, entro la *pertica Karthaginiensis*, provvisto di *magistri*, *decuriones* e *res publica*⁹⁷, a quanto pare dopo la rifondazione di Cartagine, l'estensione del suo territorio e la riorganizzazione augustea con l'istituzione della provincia *Proconsularis*; sono documentati dei *praefecti iure dicundo* provenienti da Cartagine. Accanto al *pagus* romano, che è attestato sicuramente ancora nel 177 d.C. con autonoma *res publica*⁹⁸, avrebbe continuato ad operare la *civitas* indigena diretta forse dai *sufeti*;

5 - i provvedimenti di Settimio Severo ed il rifacimento del foro a partire dal 197⁹⁹ fino almeno al 207 d.C.¹⁰⁰; l'eventuale contemporanea costituzione del municipio non è più ammessa dagli studiosi;

⁹³ LASSÈRE, *Ubique populus*, cit., pp. 156 s.; vd. J. PEYRAS, *Le Tell nord-est tunisien dans l'antiquité: essai de monographie régionale*, Paris 1991, p. 431 n. 204.

⁹⁴ *CIL* VIII 26274 = *ILTun.* 1370 (nella prossima revisione di Azedine Beschouch), cfr. X 6104 ed *ILTun.* 1370, cfr. per tutti GASCOU, *La carrière de Marcus Caelius Philertus*, cit., pp. 105-120.

⁹⁵ Il titolo di *Augusta* compare in *CIL* VIII 15447 e 26262 dopo *Alexandriana*; in *CIL* VIII 26281 e 26282 dopo *Mariana*; in *CIL* VIII 15450, 15454 = 26270 = *ILS* 1334, 15455, 26275 = *ILS* 9405 tra *Mariana* ed *Alexandriana*.

⁹⁶ *N.H.* V, 29 e 30. Per l'ipotesi dell'esistenza del municipio, vd. bibliografia in BASSIGNANO, *Il flaminato*, cit., p. 211; LEPELLEY, *Les cités* cit., p. 233. La questione dei 15 *oppida civium Romanorum* collocati in *mediterraneo* da Plinio (*N.H.* V, 4, 29) è ora riassunta da PEYRAS, *Le Tell nord-est*, cit., pp. 239 sg.

⁹⁷ All'età del *pagus* sembrano dover essere riferite tre iscrizioni che menzionano la *res publica Uchitanorum Maiorum*: *CIL* VIII 26253 (179 d.C.), 26254 (179 d.C.), 26255 (197 d.C.). L'espressione è successivamente utilizzata anche per la colonia.

⁹⁸ *CIL* VIII 26250. Ma si veda anche la dedica a Faustina tra il 146 ed il 176.

⁹⁹ *CIL* VIII 26255.

¹⁰⁰ *CIL* VIII 15449 = 26258.

6 - la *deductio* della colonia di cittadini romani a nome e sotto gli auspici di Severo Alessandro nel 230 in occasione delle celebrazioni decennali, ad opera di [L.] *Caesonius Luc[illus]* (*Macer Rufinianus*) legato e vicario del proconsole d'Africa (*legatus prov. Africae eodem tempore vice proconsulis*), poi lui stesso proconsole nel 238¹⁰¹. Non si tratterebbe di una vera e propria deduzione coloniarica, stante l'espressione utilizzata in *CIL VIII 15447* dall'*ordo civ[ita]tis Bencennensis: quod indulgen[tia] Augusti nostri colonia Alexa[nd]riana Augusta Uchi Maius pr[omo]ta honorataque sit*. Una volta scomparso il *pagus*, è documentata l'assunzione del *cognomentum Alexandriana*, che non fu abbandonato dopo la morte di Severo Alessandro¹⁰²;

7 - l'assegnazione alla colonia del *cognomentum Mariana* che per il Gascou potrebbe essere collegato ad un successivo provvedimento di Gordiano III o di Filippo l'Arabo (ma a nostro avviso un'assunzione dell'epiteto in età successiva al 230 appare molto improbabile)¹⁰³.

I problemi come si vede vanno affrontati nel quadro più vasto della colonizzazione mariana al margine orientale del regno di Numidia: Mario compare come *conditor coloniae* a *Thuburnica*,¹⁰⁴ mentre l'appellativo *Marianum* è adottato dal municipio di *Thibaris* ugualmente in epo-

¹⁰¹ *CIL XIV 3902 = ILS 1186*, cfr. A. BESCHAOUCH, *Une hypothèse sur la date du vice-pronconsulat en Afrique de Q. Aradius Rufinus Optatus Aelianus*, in *Epigrafia e ordine senatorio* (Tituli 4), I, Roma 1982, p. 473. Vd. anche B. THOMASSON, *Die Statthalter der Römischen Provinzen Nord Afrikas von Augustus bis Diocletianus*, II, Lund 1960, pp. 121 sg. e MAHOUBI, *La cité des Belalitani Maiores*, cit., p. 93.

¹⁰² Il titolo *Alexandriana* compare nelle seguenti forme: *colonia Alexa[nd]riana Augusta Uchi Maius* (230 d.C.) (*CIL VIII 15447*); [*colonia Alexandria]na Aug[usta] Uchi M[aius]* (230 d.C.) (*CIL VIII 26262*); [*colonia Alexandriana* - - -] (238-244 d.C.) (*CIL VIII 26246*); *res publica coloniae Marianae Augustae Alexandrianae Uchitanorum Maiorum* (238-245 d.C.) (*CIL VIII 15454 = 26270 = ILS 1334*); *res publica coloniae Marianae Augustae Alexandrianae Uchitanorum Maiorum* (seconda metà del III sec. d.C.) (*CIL VIII 15455*); *res publica coloniae Marianae Aug[ustae] Alexandrianae Uchitanor[um] [M]aiorum* (seconda metà del III sec. d.C.) (*CIL VIII 26275 = ILS 9405*); *res publica col[oniae] Marianae Aug[ustae] Alexandri[ana]nae Uchi[anorum] Maiorum* (marzo-dicembre 270 d.C.) (*CIL VIII 15450*).

¹⁰³ GASCOU, *La politique municipale de Rome*, cit., pp. 273 s. Le attestazioni del titolo sono le seguenti: *col[onia] Mariana Aug[usta] Uch[ia]norum] Maiorum* (seconda metà del III sec. d.C.) (*CIL VIII 26281*); [*colonia M]arian[a Aug[usta] Uchitanorum] Maioru[m]* (seconda metà del III sec. d.C.?) (*CIL VIII 26282*); *res publica coloniae Marianae Augustae Alexandrianae Uchitanorum Maiorum* (238-245 d.C.) (*CIL VIII 15454 = 26270 = ILS 1334*); *res publica Coloniae Marianae Augustae Alexandrianae Uchitanorum Maiorum* (seconda metà del III sec. d.C.) (*CIL VIII 15455*); *res publica coloniae Marianae Aug[ustae] Alexandrianae Uchitanor[um] [M]aiorum* (seconda metà del III sec. d.C.) (*CIL VIII 26275 = ILS 9405*); *res publica col[oniae] Marianae Aug[ustae] Alexandri[ana]nae Uchi[anorum] Maiorum* (marzo-dicembre 270 d.C.) (*CIL VIII 15450*).

¹⁰⁴ *AE 1951*, 81, cfr. QUONIAM, *A propos d'une inscription de Thuburnica*, cit., pp. 332 sgg.

ca tarda¹⁰⁵, dopo la scomparsa del pagus *Thib(aritanus)* aggregato al territorio di Cartagine, ancora attestato nel 198¹⁰⁶. Infine, l'attestazione della tribù Cornelia a *Mustis* ha di recente fatto pensare anche a quest'ultima località per l'insediamento dei veterani di Mario¹⁰⁷.

Resta inoltre improbabile l'ipotesi dell'esistenza di un municipio di *Uchi Maius* in una fase intermedia tra pagus e colonia; appare ugualmente infondata l'ipotesi del Gascou, che attribuisce alla colonia dedotta da Severo Alessandro nel 230 soltanto il *cognomentum Alexandriana* e non quello di *Mariana*; il ricordo della colonizzazione viritana di Mario sarebbe rimasto solo a livello popolare e l'assunzione ufficiale del titolo sarebbe avvenuta solo più tardi, per una ragione a noi sconosciuta, sotto Gordiano III oppure sotto Filippo l'Arabo¹⁰⁸.

Qualche precisazione ulteriore può essere ora formulata sul ruolo di *M. Caelius M.l. Phileros, accensus T. Sexti imp(eratoris) in Africa, Carthag(ine) aed(ilis), praefectus i(ure) d(icundo) vectigalibus quinq(uennalibus) locand(is) in castell(is) LXXXIII (CIL X 6104 = ILS 1945)*: la cronologia suggerita da J. Gascou appare oggi molto convincente, nonostante le riserve a suo tempo manifestate da Fr. Jacques¹⁰⁹. La prefettura cartaginese e l'incarico fiscale relativo agli 83 *castella* andrebbero collocati dopo la de-

¹⁰⁵ CIL VIII 26181.

¹⁰⁶ CIL VIII 26179, cfr. GASCOU, *La politique municipale de Rome*, cit., p. 272.

¹⁰⁷ A. BESCHAOUCH, *Mustitana. Recueil des nouvelles inscriptions de Mustis, cité romaine de Tunisie*, I, "Karthago", XIV, 1965-66 (1968), pp. 117 ss.; LASSÈRE, *Ubique populus* cit., pp. 118 ss. Sull'insieme dell'area interessata alla colonizzazione mariana, vd. anche TEUTSCH, *Das Städtewesen* cit., pp. 6 sgg.; MAHOUBI, *La cité des Belalitani Maiores*, cit., pp. 89 sgg.; J.M. LASSÈRE, *L'organisation des contacts de population dans l'Afrique romaine, sous la République et au Haut-Empire*, in ANRW, II, 10,2, 1982, pp. 405 sgg.

¹⁰⁸ GASCOU, *La politique municipale de Rome*, cit., p. 274; in effetti l'epiteto *Mariana*, non compare nel 230 (CIL VIII 15447 e 26262, il riferimento al nr. 26270 a n. 262 è erroneo) e neppure sotto Gordiano III (26246). A parte il fatto che si tratta in genere di iscrizioni molto frammentarie (per CIL VIII 15447 la dedica è effettuata dall'*ordo Civ[ita]tis Bencennensis*), l'osservazione appare poco convincente, dal momento che la documentazione epigrafica ci conserva anche il caso inverso di *Mariana* senza *Alexandriana* (CIL VIII 26281 e 26282 della seconda metà del III secolo); è addirittura omessa l'intera serie dei *cognomenta* in CIL VIII 26268 (*respublica col(oniae) Uchitanorum Maiorum*, IV secolo d.C.); 26269 (*res p(ublica) coloniae Uchitanorum*) *Maiorum*, IV secolo d.C.); 26280 (*respublica col(oniae) Uchi(anorum) Maior[um]*, IV secolo d.C.); 26272 (*respublica col(oniae) Uchitanorum*) *Maiorum*, IV secolo d.C.); 15451 = ILS 690 (*res p(ublica) col(oniae) Uchitanorum M(aiorum)*, 312-337); 15452 (*res p(ublica) col(oniae) Uchitanorum Maiorum*, 364-378 d.C.).

¹⁰⁹ FR. JACQUES, "Municipia libera" de l'Afrique Proconsulaire, Appendice, *L'adjudication de vectigalia et la délimitation d'Uchi Maius par M. Caelius Phileros*, in *Epigraphia, Actes du colloque international d'épigraphie latine en mémoire de Attilio Degrassi*, Rome 27-28 mai 1988, Roma 1991, pp. 600 sgg.

duzione della colonia di Cartagine da parte di Ottaviano (a. 29 a.C.) ed in occasione della concessione della *libertas* cittadina ossia dell'*immunitas* (a. 28 a.C.)¹¹⁰. Ad epoca ancora più tarda farebbe ora pensare l'iscrizione di *Uchi Maius*, che attesta l'incarico di [*Ph*]ileros (forse proprio come *praefectus iure dicundo* di Cartagine): *castellum divisit inter colonos et Uchitanos termin[os]que constituit* (CIL VIII 26274 = *ILTun.* 1370). L'attività dei funzionari cartaginesi ad *Uchi Maius* è del resto ben documentata: sono noti alcuni *praefecti iure dicundo* inviati ad amministrare il *pagus*¹¹¹, un decurione di Cartagine, patrono del *pagus*¹¹² ed alcuni sacerdoti cartaginesi, addetti al culto delle Cereri ed al culto imperiale¹¹³.

6. La casa imperiale.

Appare eccezionale il numero delle iscrizioni che ricordano provvedimenti imperiali o che comunque menzionano gli imperatori e la loro famiglia, ad iniziare da Augusto nella nuova edizione della notissima epigrafe che ricorda l'attività di [*M. Caelius Ph*]ileros: *castellum divisit inter colonos et Uchitanos termin[os]que contituit* (CIL VIII 26274 = *ILTun.* 1370)¹¹⁴. *Pro salute* di Nerva fu dedicato dal liberto *Q. Urvinius Callistus* il tempio di Saturno *a solo* (CIL VIII 26241).

¹¹⁰ Per la data (sesto consolato di Ottaviano e primo di Agrippa), vd. *Cons. Const.*, in *Chronica Minora saec. IV, V, VI, VII* (MGH, IX, Berlino 1892), p. 216. Vd. anche POINSSOT, *Immunitas perticae Carthaginiensis*, cit., pp. 55 sgg.

¹¹¹ CIL VIII 15456 = 26244; un nuovo *praefectus i(ure) d(icundo)* è ora noto in una base inedita databile al 180° anno dell'era delle Cereri (136 d.C. ?), che sarà pubblicata da M. Khanoussi su "L'Africa Romana", XI (Cartagine 1994).

¹¹² *C. Marius C.f. Arn. Extricatus dec. c(oloniae) C(oncordiae) I(uliae) K(arthaginiensis), patronus pagi* (CIL VIII 26276).

¹¹³ Tra i *sacerdotes Cererum* della *c(olonia) I(ulia) K(arthago)*, vedi *C. Lucilius C.f. Athenaeus* (CIL VIII 26255). Un altro *sacerdos Cererum* (dell'anno CLXXX[- - -]) è menzionato in una dedica imperiale degli anni finali del regno di Antonino Pio oppure in quelli iniziali di Marco Aurelio (CIL VIII 26245). Nel vicino *Pagus Suttuensis* compare [*Sex. Pullaienus Sex. f. Arn. Florus Cae]cilian[us], [s]a[c(erdos) C]er(erum) an(ni) CLXX* (CIL VIII 26419). Un nuovo *sacerdos Cererum* è ora noto ad *Uchi Maius* in un'iscrizione inedita, in corso di pubblicazione a cura di M. Khanoussi (cfr. *supra*, nota 111).

Si veda inoltre un anonimo *flam(en) perp(etuus) c(oloniae) C(oncordiae) I(uliae) K(artaginis)* (CIL VIII 26283). Un'origine cartaginese è stata ipotizzata anche per *L. Sionius P.f. Arn. Lupus Marian[us], in patria sua omn[ibus] honoribus functus* (CIL VIII 15446). La dea *Karthago Augusta* è onorata in una base collocata per volontà di *Q. Apronius Q.f. Arn. Vitalis* (CIL VIII 26239 = *ILS* 9398).

¹¹⁴ La nuova edizione del testo ci è stata gentilmente comunicata da Azedine Beschouch. Per il personaggio, vd. GASCOU, *La carrière de Marcus Caelius Phileros*, cit., pp. 105-120 e BROUGHTON, *The Inscription of Phileros*, cit., pp. 279-285.

Tra gli Antonini vengono ricordati Antonino Pio, Marco Aurelio, Commodo: il primo è onorato nell'età del *pagus* da un *praefectus* *i(ure) d(icundo)* di Cartagine, che in occasione della dedica *frumentum dedit* (CIL VIII 15456 = 26244). Ancora Antonino Pio (oppure Marco Aurelio) appare in un'epigrafe frammentaria che si data ad epoca successiva al 190° anno delle Cereri, dunque tra il 146 ed il 161 d.C. (CIL VIII 26245)¹¹⁵.

Marco Aurelio compare almeno quattro volte ad *Uchi Maius*, con la 22a, la 27a e la 31a potestà tribunicia negli anni 168, 173 e 177 (CIL VIII 26248, 26249, 26250). Dubbie le integrazioni della dedica a Marco Aurelio *Armen(iacus) Me[dicus, Parthicus maximus, Germanicus Sar]maticus*, effettuata [*ob honore*]m *decurionatus* da un *C. Marcius I[- - -]* (CIL VIII 26251). *Faustina Au[g(usta)]*, la moglie di Marco Aurelio (più che Faustina, moglie di Antonino Pio) riceve tra il 147 ed il 176 una dedica dal *Pag(us) Uchitan[orum] Maioru[m]* per iniziativa dei due *magistri Q. Memm[ius- - -]* e *P. Muci[us - - -]* (CIL VIII 26252).

Commodo con la IV potestà tribunicia, la terza e la quarta acclamazione imperiale e il secondo consolato è onorato dalla *respublica Uchitanorum Maiorum* nell'anno 179 con due distinte basi di statua, a pochi mesi di distanza l'una dall'altra, alla vigilia della morte di Marco Aurelio (CIL VIII 26253-54).

I Severi sono menzionati ad *Uchi Maius* almeno tredici volte: Settimio Severo del resto appare come il vero costruttore del foro e Severo Alessandro è il *conditor coloniae*. A Settimio Severo in particolare viene dedicata da *C. Lucilius C. f. Athenaeus* per conto della *res p(ublica) U(chitanorum) M(aiorum)* una statua equestre, che si data al 197 sulla base della quinta potestà tribunicia, della nona acclamazione imperiale e del secondo consolato (CIL VIII 26255). Nello stesso anno vanno collocate le due basi di statua gemelle di Settimio Severo e di Giulia Domna Augusta sua moglie, già *mater castrorum* (CIL VIII 26256-57). Una vittoria di Settimio Severo (*[Armeniac]ae [Parthi]cae* oppure *[Parthic]ae [Britanni]cae*) è ricordata in una base ritrovata nell'area NE della collina di *Uchi Maius* (CIL VIII 26242a). Settimio Severo, Caracalla, Geta e Giulia Domna sono menzionati sull'epistilio monumentale del porticato del foro, costruito nell'anno 207, di cui ci restano una ventina di frammenti, datati sulla base della designazione di Caracalla al terzo consolato (CIL VIII 15449 = 26258). Infine, gli ascendenti di Settimio Severo compaiono in un'iscrizione inedita recentemente segnalata.

¹¹⁵ Cfr. J. GASCOU, *Les sacerdotés Cererum de Carthage*, «Antiquités Africaines», 23, 1987, pp. 105 s. nr. 12.

Caracalla appare ripetutamente nelle iscrizioni di *Uchi Maius* da solo già come Cesare (CIL VIII 26260, frammentaria, tra il 196 ed il 197), oppure con la madre dopo la morte di Geta, forse in occasione della dedica del *gymnasium* (CIL VIII 26259). La *Victoria Parthica*, [Br]itannica Germanica Maxima Augusta di Caracalla ancora con la sua seconda acclamazione imperiale è esaltata nel 214 dall'ordo degli *Uchitani Maiores* (CIL VIII 26243).

Geta (probabilmente ancora Cesare), fratello di Caracalla (*Pius, Felix, Augustus, p(ater) p(atriciae)*), è onorato come *princeps iuventutis* su una base di statua che si data tra il 198 ed il 209 (CIL VIII 26261).

La *deductio* della colonia [Alexandria]na Augusta Uchi M[aius] è menzionata nell'epigrafe posta nel 230 [ex indulgenti]a di Severo Alessandro, probabilmente proveniente dall'arco di trionfo meridionale (CIL VIII 26262): *ar[cum ... in aeter]num*; vi si ricorda [L.] *Caesonius Luc[illus]* (Macer Rufinianus) legato e vicario del proconsole d'Africa; nell'occasione il legato ha agito *eius nomine [et auspiciis]*. L'*indulgentia* di Severo Alessandro nei confronti della colonia è esaltata anche dall'ordo *Civ[ita]tis Bencennensis* nell'anno 230 (CIL VIII 15447). Severo Alessandro compare anche in una dedica frammentaria effettuata dalla [colonia ? ... Uchitano]rum Maiorum (CIL VIII 26263).

L'età dell'anarchia militare è ugualmente ben rappresentata: la consacrazione di un altro *arcus* ornato di statue (*in honorem et memoriam - - -*) avvenne nel 241 *pro sa[lute]* di Gordiano III (nella sua quarta potestà tribunicia e nel secondo consolato) e di sua moglie *Sabina T[ranquillina]*. Lo stesso imperatore ([Gordi]anus, più difficilmente Aureliano, [Aureli]anus), è ricordato dalla [c]olonia Alexand[riana - - -] in una dedica sacra trovata nelle vicinanze della *koubba* (CIL VIII 26246). Aureliano nell'anno 270 viene onorato con una statua dalla *res publica, devota numini maiestatique eius* (CIL VIII 15450)¹¹⁶.

Per il IV secolo le attestazioni iniziano con la seconda tetrarchia nel 305-6 (un miliario di Costanzo Cloro, Galerio, Severo e Massimino Daia, CIL VIII 26266)¹¹⁷. Costantino, *perpetuus semper Aug(ustus)*, è onorato *in aeternum* dalla *r(es) p(ublica)* come [Do]minus triumphi, libertatis et noster, restitutor, invictis laboribus suis, privatorum et publicae salutis, forse all'indomani della battaglia del Ponte Milvio e della sconfitta di

¹¹⁶ La formula *devotus numini maiestatique eius* compare complessivamente quattro volte: CIL VIII 26268-69 (IV secolo); 15451 = ILS 690 (Costantino); 15450 (Aureliano). Il *numen* di Severo Alessandro è in CIL VIII 26262.

¹¹⁷ Il nome di Severo è eraso.

Massenzio (CIL VIII 15451 cfr. p. 2595 = ILS 690)¹¹⁸. Ancora al IV secolo sembrano da riferire le due dediche imperiali molto frammentarie ritrovate ad Hr. ed-Duâmis: nella prima la *res publica* della colonia si dichiara devota al *numen* ed alla *maiestas* di un *nobilissimus Caesar*, forse un Cesare della tetrarchia oppure un figlio di Costantino, infine ipoteticamente Giuliano tra il 355 ed il 361 (CIL VIII 26268)¹¹⁹; nella seconda la dedica è effettuata in onore di un Augusto *felicissimus ac [invic]tissimus* (CIL VIII 26269).

A Valente, *victor ac triumphator semper Augustus* e ad un suo collega (probabilmente Valentiniano) si dichiara devota la *r(es) p(ublica) col(oniae) Uchi(tanorum) Maiorum* tra il 364 ed il 375 (CIL VIII 15452).

L'ultima attestazione che ci è pervenuta è quella della dedica effettuata negli anni 383-392 per la salvezza di Valentiniano II e di Teodosio (improbabile è la menzione di Magno Massimo) da parte di *Furius Victor[i]nus*, in occasione della nomina a *flam(en) p(er)p(etuus)*, *avito honore suffultus*; il fatto stesso che si tratti di un reimpiego di un epistilio dei *Pullaieni* del II secolo dimostra che il tentativo di un ritorno alle antiche tradizioni urbane, fondate sul paganesimo, era destinato all'insuccesso (CIL VIII 15453 = 26267)¹²⁰.

7. La vita religiosa.

Al momento è prematuro fornire un quadro complessivo della vita religiosa ad *Uchi Maius*: non conosciamo neppure il dio considerato come il *Genius patriae*, che pure è menzionato nella famosa epigrafe di *Pullaienus Bassus* che ricorda la dedica di *statuae* e di *imagines* e lo svolgimento di quattro *epula* (CIL VIII 26279). Del resto si è appena avviata la ricognizione topografica del sito, che dovrebbe in prospettiva consentire di identificare i differenti edifici di culto, fino alla basilica paleocristiana, la cui abside è stata recentemente segnalata da Raimondo Zucca tra le cisterne e la *koubba*.

Le iscrizioni ci informano dell'esistenza di un tempio di Esculapio Augusto, forse localizzato nei pressi della *koubba*¹²¹, dedicato [*ex ope-*

¹¹⁸ Per la cronologia seguiamo LEPELLEY, *Les cités*, cit., p. 234. Sui titoli attribuiti a Costantino cfr. CHASTAGNOL, *Le formulaire*, cit., p. 22, ove è presa in considerazione l'epigrafe in esame. Vd. anche A. MASTINO, *Orbis, kosmos, oikoumene: aspetti spaziali dell'idea di impero universale da Augusto a Teodosio*, in *Popoli e spazio romano tra diritto e profezia* (Da Roma alla terza Roma, Studi III, Roma 1983), Napoli 1986, p. 110 e n. 352.

¹¹⁹ Per la cronologia, vd. LEPELLEY, *Les cités*, cit., p. 234 n. 10.

¹²⁰ Per la cronologia seguiamo LEPELLEY, *Les cités*, cit., p. 234 n. 9.

¹²¹ Cfr. MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., p. 10 n. 2.

re] quadrato da L. *Soilonius P. f. Arn. Lupus Marian[us ?]* (CIL VIII 15446). A breve distanza doveva sorgere il tempio del dio africano *Saturnus Aug(ustus)*, costruito a solo in epoca relativamente avanzata, durante il regno di Nerva da Q. *Urvinius Q. lib(ertus) Callistus* (CIL VIII 26241; vd. anche 26242)¹²².

La dedica ad *Ops [Aug(usta)]* rinvenuta sulla collina collocata tra l'oued Faid el-Ouaya e l'oued Bou-Zaroura, ma proveniente con tutta probabilità da *Uchi Maius* ricorda un voto di *Aurelia [Aristo]bula* (CIL VIII 26240).

Più interessante è l'organizzazione del culto di Cerere: un tempio, costruito da C. (*Pullaienus*) *Arafrius Pater*, restaurato a solo da M. (*Pullaienus*) *Arafrius Cursor filius* è stato individuato poco a S di *Uchi Maius*, in località Hr. el-Khima (CIL VIII 26400, cfr. 26402). Conosciamo alcuni sacerdoti delle *Cereres* di Cartagine: C. *Lucilius C. f. Athenaeus*, che ricoprì l'incarico nell'anno 235°, ricordato per la dedica nel 197 della statua equestre di Settimio Severo, realizzata utilizzando 12.000 sesterzi della *summa honoraria* dopo l'elezione e poi anche *flamen p(er)p(etuus)* ad *Uchi Maius*; la somma fu in parte destinata anche alla celebrazione di un *epulum* per i *decuriones* (CIL VIII 26255). Un altro *sacerdos Cererum* (dell'anno CLXXX[- -]) è menzionato in una dedica imperiale degli anni finali del regno di Antonino Pio oppure in quelli iniziali di Marco Aurelio (CIL VIII 26245). Nel vicino *Pagus Suttuensis* compare [*Sex. Pullaienus Sex. f. Arn. Florus Cae*]cilian[us], [s]a[c(er-dos) C]er(erum) an(ni) CLXX (CIL VIII 26419)¹²³.

Collegato a quello di Cerere sembra essere il culto della dea Cartagine: sappiamo della dedica di una statua di *Karthago Augusta*, collocata a spese di C. *Apronius Extricatus* per volontà del fratello Q. *Apronius Q. f. Arn. Vitalis* (CIL VIII 26239 = ILS 9398). Un'*aedes* di una divinità ignota è menzionata in un'iscrizione frammentaria di Marco Aurelio (CIL VIII 26249).

Una serie di altre iscrizioni fanno riferimento al culto imperiale: una dedica di una statua della *Concordia Perpetua* fu effettuata nel 230 dall'*ordo Civ[ita]tis Bencennensis* in onore della *Concordia Aug(usta)*, [p]ro salute di Severo Alessandro *quod indulgen[tia] Augusti nostri colonia Alexa[nd]riana Augusta Uchi Maius pr[omo]ta honorataque sit* (CIL VIII 15447). La salvezza imperiale, la *Salus Aug(usta)* è onorata da C. *Pacuvius C. f. Felix* e dalla moglie *Tullia Primula* (CIL VIII 15448).

¹²² Cfr. LE GLAY, *Saturne africain, Monuments*, cit., pp. 272 sg.; PICARD, *Le statut politique de Mactar*, cit., p. 462; JOUFFROY, *La construction publique*, cit., p. 197, p. 188 n.46.

¹²³ Per tutte vd. ora GASCOU, *Les sacerdotés Cererum*, cit., pp. 103 sg. nr. 9 (anno 170), pp. 105 sg. nr. 12 (anno 190 sgg.); p. 107 nr. 15 (anno 235).

Tra i sacerdoti addetti al culto imperiale vanno ricordati i *flamines perpetui*, menzionati tra la fine del II e la fine del IV secolo, lungo un arco cronologico molto esteso¹²⁴: il già citato *C. Lucilius C. f. Athenaeus* per l'anno 197 (AE 1908, 263 = CIL VIII 26255 = ILS 9401), *L. Cornelius Quietus*, figlio di *L. Cornelius Quietus*, nella seconda metà del III secolo (AE 1908, 266 = CIL VIII 26275 = ILS 9405) e soprattutto *Furius Victorinus* che alla fine del IV secolo durante il regno di Valentiniano II e Teodosio fu *flam(en)p(er)p(etuus)*, continuando una prestigiosa tradizione familiare, *avito honore suffultus* (AE 1908, 265 = CIL VIII 15453 = 26267). Si è già osservato come si tratti di un testo molto tardo, che va collegato con la politica di una ripresa della tradizione classica all'interno dell'impero ormai cristiano. Si aggiunga un anonimo *flam(en) perp(etuus)* della *C(olonia) C(oncordia) I(ulia) K(arthago)* (CIL VIII 26283).

Pochissime fino ad ora le iscrizioni paleocristiane ritrovate: a parte i personaggi citati in alcune inedite, si ricorderanno un *Basilius fidelis*, morto a 14 anni (CIL VIII 26393 = *ILTun.* 1372 = DIEHL p. 77 n. 335)¹²⁵; un *Derisor* (26394); un *Porfyrius* (26396 = DIEHL 2514 n.); infine la citata *Eulalia virgo*, morta a 12 anni (26395)¹²⁶. In distici elegiaci ci è conservato l'epitafio di *Femuleius*, [*reddi]tus sedibus a[e]ternis*, ricordato dagli amici (CIL VIII 15463 = 26390 = *ILTun.* 1371).

8. Popolazione e classi sociali.

La ricchezza ed il benessere della città emergono con evidenza dalle iscrizioni: la classe dirigente di *Uchi Maius* si distingue per una serie di atti di evergetismo, come la costruzione di un tempio (CIL VIII 15446, 26241), la distribuzione di frumento al popolo (CIL VIII 15456 = 26244), la distribuzione di *sportulae* e l'organizzazione di *ludi* (CIL VIII 26275 = ILS 9405), il finanziamento di *epulationes* (CIL VIII 15457 = 26278; 26239 = ILS 9398, 26255, 26264, 26279, 26280), la dedica di basi di statue di divinità (CIL VIII 15448, 26239 = ILS 9398, 26240) o di imperatori (CIL VIII 26250, 26251, 26255 e 26276) e la costruzione di edifici pubblici (CIL VIII 26277)¹²⁷. In alcuni casi conosciamo la spe-

¹²⁴ Vd. BASSIGNANO, *Il flaminato*, cit., pp. 211 s. nrr. 1-2-3.

¹²⁵ Cfr. DELATTRE, *Inscriptions chrétiennes de Carthage*, cit., pp. 240-241.

¹²⁶ H. LECLERQ, in «DACL», XV,2 [1953], cc. 2852-3, s.v. *Uchi Maius*. Vd. anche MESNAGE, *L'Afrique chrétienne*, cit., p. 58; DUVAL, *Loca Sanctorum Africae*, cit., p. 657.

¹²⁷ Cfr. R. DUNCAN-JONES, *Costs, Outlays and summae honorariae from Roman Africa*, «P.B.S.R.», XXX, 1962, pp. 104 nr. 366; p. 95 nr. 265; p. 97 nr. 289; p. 100 nr. 318.

sa sostenuta: modesta per un *epulum*, 2000 e 5000 sesterzi (CIL VIII 26239 = ILS 9398)¹²⁸; più consistente per le *sportulae* ed i *ludi* (interessi annui, *usurae*, di 10 mila sesterzi in CIL VIII 26275 = ILS 9405); conosciamo inoltre in un caso la *summa honoraria* di 12 mila sesterzi pagata per ottenere il flaminato perpetuo nell'età di Settimio Severo (CIL VIII 26255)¹²⁹. L'*ampliatio pecuniae* è menzionata ripetutamente (vd. p.es. CIL VIII 26245, 26250, 26255, 26419).

I *clarissimi* ricordati ad *Uchi Maius* non sono numerosi: un ruolo essenziale svolsero in città i *Pullaieni*: un *Sex. Pullaienus Florus Caecilianus* è menzionato sull'epistilio di un edificio dedicato nel secondo secolo *Uchitanis Maioribus*, poi riutilizzato durante il regno di Valentiniano II e di Teodosio nell'ambito della ripresa della tradizione pagana (CIL VIII 15453 = 26267); lo stesso personaggio compare come *[s]a[c(erdos) C]er(erum) an(ni) CLXX* nel vicino *Pagus Suttuensis* (CIL VIII 26419). Rimane anche una parte dell'epistilio originariamente sulla porta di accesso ai *Praedia Pullaienorum* (CIL VIII 26415 = ILS 6024): vi si ricordano i *c(larissimi) i(venes) [Pullaienus] Titinius Pupianus* e *[Pullaienus] Petronianus Decimus*, figli di *[Pullaienus Florentius] Celsinius Pupianus* e di *Roia Titinia*¹³⁰. Conosciamo inoltre *C. Pullaienus Arafrius Sisenna* e suo figlio *M. Pullaienus Arafrius Cursor* (CIL VIII 26400), *Pullaienus Bassus* (CIL VIII 26279) e *Pullaiena Faustina* (CIL VIII 26373).

Tra i *clarissimi* va anche ricordato un personaggio che non era certamente originario della città, *[L.] Caesonius Luc[illus] [Macer Rufinianus]* legato e vicario del proconsole d'Africa (*legatus prov. Africae eodem tempore vice proconsulis*), poi lui stesso proconsole nel 238 (CIL VIII 26262, cfr. CIL XIV 3902 = ILS 1186).

Tra i cavalieri si ricorderà il prefetto del pretorio (*eminentissimus vir*) *M. Attius Cornelianus*, cittadino e patrono della colonia, onorato *ob incomparabilem erga patriam et cives amorem* (CIL VIII 15454 = 26270 = ILS 1334). Suo padre *L. Attius E[x]oratus* è onorato negli stessi anni dall'*universus ordo* della colonia *ob singularem amorem in patriam et simplicem vitam* (CIL VIII 26271).

¹²⁸ Cfr. DUNCAN-JONES, *Costs*, cit., p. 104; vd. anche PEYRAS, *Le Tell nord-est*, cit., p. 457 n. 356.

¹²⁹ Cfr. DUNCAN-JONES, *Costs*, cit., p. 104.

¹³⁰ La *gens Roia* è originaria di *Theveste*, cfr. LASSÈRE, *Ubique populus*, cit., p. 157 n. 134. Per una definizione topografica dei *praedia Pullaienorum*, tra *Thugga* ed *Uchi Maius*, rimane fondamentale l'articolo del Dr. CARTON, *Le domaine des Pulleni. Les grandes propriétés particulières*, «Revue Tunisienne», X, 1903, pp. 177-191 e 456-471.

Un altro patrono appartenente all'ordine equestre è *M. Marcius Honoratus Fabianus, eq(ues) R(omanus)*, originario anche lui di *Uchi Maius* (CIL VIII 15455). Singolare è il titolo di *alumnus (civitatis) amantissimus* portato dal giovane patrono *C. Mamius Vet[tius] Agrius Aemil[ian]us*, figlio del patrono *C. Mamius Ve[t]tius Castus e(gregius) v(ir)* (CIL VIII 26272)¹³¹.

Un *eq(ues) [R(omanus)]* sembra essere il figlio di *C. Numisius Quadratus* di un'iscrizione, in cui si richiama un *cursus honorum* lacunoso di un *aedilicius [I]viralicius* (CIL VIII 26277).

Un patrono anonimo è quello ricordato per degli *[spect]acula* in CIL VIII 26281 (la lettura di questo testo è comunque da rettificare); un altro patrono anonimo ricordato per le *epulae ci[vi]bus suis frequentis-si[mae]* è in CIL VIII 26280.

All'élite municipale doveva appartenere anche *L. Cornelius Quietus h(onestae) m(emoriae) v(ir)*, menzionato dal figlio omonimo, *fl(anen) p(er)p(etuus)* per aver lasciato in eredità alla *res publica* della colonia 10 mila sesterzi, dai cui interessi dovevano essere finanziati *decurionibus sportulae et [po]pulo ludi* (CIL VIII 26275 = ILS 9405).

Tra le donne sono menzionate: *[V]aleria P.f. Marianilla [c]llarissima fem(ina)* esaltata dai decurioni di *Uchi Maius* per la sua *eximia liberalitas* (CIL VIII 26273); [- - -] *Jutia Honorata Agriana*, ricordata per un *epulum* offerto *populo et decurioni[bus]* (CIL VIII 15457 = 26278).

Per l'età del *pagus* conosciamo il *patronus pagi*, in onore del quale il *pagus* aveva decretato una statua, *dec(urio) c(oloniae) C(oncordiae) I(uliae) K(arthaginis) C. Marius C. f. Arn. Extricatus*, di cui viene ricordata l'*abstinentia* verso la *res publica* in un'iscrizione di lettura abbastanza incerta (CIL VIII 26276).

All'élite cittadina appartenevano sicuramente i *magistri* del *pagus Q. Memm[ius] - - -* e *P. Muc[ius] - - -*, ricordati nella dedica a *Faustina* (CIL VIII 26252); inoltre [- - -] *Fortunatus, magister pagi (multi[plicata] hon[or]is magisteri sui [summa])* (CIL VIII 26250). Il pagamento di una *summa honoraria* per la designazione a *magister pagi* è documentata anche il CIL VIII 26239 = ILS 9398: [- - -] *magisteri sui HS II mil(ia) [n(ummum)]*.

Tra i magistrati della colonia conosciamo soltanto il figlio di *C. Numisius Quadratus, aedilicius [I]viralicius*, con tutta probabilità alla metà del III secolo, dopo la costituzione della colonia (CIL VIII 26277)¹³². Più generica l'espressione *in patria sua omn[ibus] honoribus functus* ri-

¹³¹ Vd. CORBIER, *Usages publics du vocabulaire de la parenté*, cit., p. 834 nr. 11.

¹³² Per la cronologia può essere utile la formula *in honorem*, cfr. 26264 (Gordiano III).

ferita a *L. Soilonius P. f. Arn. Lupus Marian[us]*, di cui è più probabile un'origine da Cartagine (*CIL VIII 15446*).

I decurioni (del *pagus* e poi della colonia) sono menzionati almeno 20 volte per i decreti relativi alle dediche¹³³; l'*universus ordo Uchitanorum [M]aiorum* oppure *col(on)iae Mariana Aug[ustae] Uc[hit(anorum)] Maior(um)* esplicitamente compare due sole volte (*CIL VIII 26271, 26281*; vd. anche 26275 = *ILS 9405*); l'*[hono]r decurionatus* di *Caius Marcius I[- -]* è menzionato in una dedica a Marco Aurelio (*CIL VIII 26251*). Gli *epula* per i *decuriones* sono relativamente frequenti (*CIL VIII 15457 = 26278; 26239 = ILS 9398, 26255, 26264*; vd. anche gli *epula ci[vi]bus suis o populo* in 26279, 26280). Della *res publica* si è già detto.

Alla primitiva colonizzazione mariana sembrerebbe rimandare l'abbondante attestazione della *gens Maria* dell'*Arnensis* (7 casi)¹³⁴: si veda in particolare il caso di *P. Marius Saturninus* (*CIL VIII 26343*), che non è escluso mantenga il ricordo del tribuno del 103 a.C. L. Apuleio Saturnino. Di notevole interesse anche l'abbondante attestazione degli *Iulii* (undici casi, con un solo *C. Iulius*)¹³⁵ e degli *Octavii* della tribù *Arnensis* (otto casi)¹³⁶, forse con riferimento alla colonizzazione augustea documentata dall'iscrizione di *[M. Caelius Ph]ileros* (*CIL VIII 26274 = ILTun. 1370*); già Lassère ha però segnalato l'assenza di documentazione della tribù *Quirina*¹³⁷. Tra i gentilizi più diffusi si citeranno gli *Apro-*

¹³³ *CIL VIII 15448, 15450, 15454 = 26270 = ILS 1334, 15455, 26239 = ILS 9398, 26241, 26243, 26245, 26251, 26253, 26254, 26255, 26256, 26257, 26260, 26261, 26263, 26271, 26272, 26273.*

¹³⁴ *C. Marius C. f. Arn. Extricatus* (*CIL VIII 26276*); *Q. Marius Felix* (*CIL VIII 26341*); *L. Marius Griminius* (*[C]rem[en]t[ius] ?*) (*CIL VIII 26342*); *P. Marius Saturninus* (*CIL VIII 26343*); *Sex. Marius Servianus* (*[S]ilvanus ?*) (*CIL VIII 26344*, cfr. MERLIN - POINSSOT, *Uchi Maius*, cit., p. 85 nr. 113); *L. Marius Silvanus*, morto a 43 anni (*CIL VIII 26345*); *L. Marius Silvanus*, morto a 37 anni (inedita); vd. anche: *L. Soilonius P. f. Arn. Lupus Marian[us]* (*CIL VIII 15446* cfr. p. 2595); *CIL VIII 15446; Mar[ianus] ?*, *CIL VIII 15456 = 26244*; soprattutto la *[c]larissima fem(ina) [V]aleria P. f. Marianilla* (*CIL VIII 26273*).

¹³⁵ *Q. Iulius Caesetianus* (*CIL VIII 26327*); *Q. Iulius Felix* (26328); *Q. Iulius Fortunatus* (26329); *C. Iulius Fortunatus Marcellanus* (26330); *Q. Iulius Pedico Poppilius* (26408 a); *L. Iulius Septimionius* (26331); *Q. Iulius Victor* (26405 a); *Iulia Fortunata* (26332); *Iulia Fructosa* (26404); *Iulia Fulula* (26333); *Iulia Prima* (15465). Vd. LASSÈRE, *Ubique populus*, cit., p. 157.

¹³⁶ *Sex. Octavius Felix* (*CIL VIII 26357*), *Sex. [O]ctaviu[s] Felix* (26397), *P. Octavius P. f. Arn. Saturninus* (26398), *Datius Octavius Solutor* (26317), *Octavia Honorata* (26358), *Octavia Lucana* (26359), *Octavia Saturnina* (26360), *Octavia Victoria* (26361).

¹³⁷ Vd. LASSÈRE, *Ubique populus*, cit., p. 15

nii, ancora una volta della tribù *Arnensis*, che non escluderemmo siano in qualche modo da collegare al proconsole del 18-21 d.C. *L. Apronius*¹³⁸. Infine, già il Lassère ha segnalato l'attestazione della *gens Caninia*, che potrebbe condurre a *C. Caninius Gallus*, proconsole forse nel 5-6 a.C.¹³⁹. La lista delle *gentes* di *Uchi Maius* fornita di recente dal Lassère del resto dimostra l'importanza dell'immigrazione italica, per quanto al momento sia prematuro fornire una cronologia in proposito¹⁴⁰; si vedano comunque i gentilizi *Bucius*, *Memmius* e *Staberius*, che potrebbero essere collegati alla colonizzazione di Cesare o di Ottaviano nella regione di *Uchi Maius*.¹⁴¹ Nel complesso abbiamo ad *Uchi Maius* almeno 13 attestazioni della tribù *Arnensis*, ma talora con riferimento a personaggi originari di Cartagine¹⁴².

¹³⁸ TAC., *Ann.* III, 21, cfr. THOMASSON, *Die Statthalter*, II, p. 45. Ecco un elenco completo degli *Apronii*: *C. Apronius Extricatus* (CIL VIII 26239 = ILS 9398); [- A] *Apronius Q. f. Arn. Extricatus* (15459 = 26296); [- A] *Apronius T. [f.] Arni(ensi) Fortunatus*, (15460 = 26297); *Q. Apr[oni(us)] Q. f. Arn. Martialis* (26298); *P. A[pr]onius Na[- -]* (15461); *Q. Apronius Q. f. Arn. Vitalis* (26239 = ILS 9398).

¹³⁹ CIL VIII 26313, cfr. LASSÈRE, *Ubique populus*, cit., p. 157. Sul personaggio, vd. T.R.S. BROUGHTON, *The Magistrates of the Roman Republic*, II, New York 1952, II, p. 297; THOMASSON, *Die Statthalter*, cit., II, p. 18.

¹⁴⁰ LASSÈRE, *Ubique populus*, cit., p. 157 e n. 134; vd. anche p. 126. Le *gentes* attestate ad *Uchi Maius* sono le seguenti: *Aedinius*, *Aemilius*, *Aeronius*, *Agrius*, *Anphius*, *Annius*, *Antonius*, *Apronius*, *Apustius*, *Arafrius*, *Arminius*, *Arrius*, *Artorius*, *Atinius*, *Attius*, *Bucius*, *Caelius*, *Caesetius*, *Caninius*, *Cestronius*, *Cloelius*, *L. Cornelius*, *Egnatius*, *C. Fabius*, *Fadius*, *Fulvius*, *Furius*, *Geminus*, *Iulius*, *Lollius*, *Lucilius*, *Maevius*, *Malius*, *Mamius*, *Marcus*, *Marius*, *Memmius*, *Morasius*, *Mucius*, *Munatius*, *Nonius*, *Octavius*, *Pacuvius*, *Petronius*, *Pompeius*, *Pomponius*, *Pontius*, *Pullaienus*, *Roius*, *Sallustius*, *C. Septunius*, *Soilonius*, *Staberius*, *Statius*, *Suellius*, *Titinius*, *Tullius*, *Valerius*, *Verius*, *Vibius*, *Volteius*, *Urvinius*, *Ulteius*.

¹⁴¹ *Q. Memm[us] - -* (mag[ister] [pag(i)]) in CIL VIII 26252; *C. Memmmius - -* in CIL VIII 26346, cfr. PEYRAS, *Le Tell nord-est*, cit., p. 253 n. 240; *Bucia C. f. Extricata* in CIL VIII 26307 (Rihana), cfr. PEYRAS, *Le Tell nord-est*, cit., p. 249; *M. Staberius Mucianus* in CIL VIII 26378, cfr. PEYRAS, *Le Tell nord-est*, cit., p. 431 n. 204. Erroneo è il riferimento alla *gens Luria* in PEYRAS, *Le Tell nord-est*, cit., p. 243 (da LASSÈRE, *Ubique populus*, cit., p. 157 n. 134).

¹⁴² [- A] *Apronius Q. f. Arn. Extricatus* (CIL VIII 15459 = 26296); [- A] *Apronius T. [f.] Arni(ensi) Fortunatus*, (CIL VIII 15460 = 26297); *Q. Apr[oni(us)] Q. f. Arn. Martialis* (CIL VIII 26298); *Q. Apronius Q. f. Arn. Vitalis* (CIL VIII 26239 = ILS 9398); *M. Atinius Q. filius Arnensis Felix* (CIL VIII 15462 = 26306); *C. Aurelius Q. f. Arn. Victor* (inedita); *P. Octavius P. f. Arn. Saturninus* (CIL VIII 26398); *C. Marius C. f. Arn. Extricatus* (CIL VIII 26276); *L. Sollonius P. f. Lupus Arn. Marian[us]* (CIL VIII 15446); *P. Urvinius Q. f. Arn. Vitalis* (CIL VIII 26388); *Q. Valerius L. f. Arn. Am[a]bilis* (CIL VIII 26413, 2 km. a NE di *Uchi Maius*); *P. Volteius P. f. Arn. Faustus* (CIL VIII 26406, Rihana); [- - -] *A]rn. Apol[lod]orus* (CIL VIII 26295).